

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI DICEMBRE
E UN PRIMO BILANCIO DEL 2025**

Osservatorio regionale Mercato del Lavoro

Gennaio 2026

La Bussola rappresenta uno strumento oramai consolidato di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro dipendente privato che garantisce una diffusione tempestiva dei dati desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie.

Dal numero di maggio 2023 questa pubblicazione diventa un agile bollettino informativo in cui si propone una descrizione sintetica delle principali tendenze del mercato del lavoro regionale ad integrazione delle rappresentazioni grafiche e tabellari. Per guidare la lettura si forniscono un'appendice metodologica ed un glossario essenziale.

La Bussola/Dicembre 2025

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

Avvertenza: aggiornamento estrazione dati

Nel corso del primo trimestre del 2020 lo scoppio della pandemia ha fatto nascere la necessità di un monitoraggio tempestivo del mercato del lavoro regionale con una cadenza più ravvicinata rispetto all'analisi trimestrale che veniva già svolta dall'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. Per esaminare l'impatto dell'emergenza sanitaria nel brevissimo periodo, nei primi mesi di *lockdown* sono stati previsti dei report bisettimanali, per poi passare ad un monitoraggio mensile attraverso l'attuale *La Bussola*; questa pubblicazione si è finora basata su un'estrazione parziale e provvisoria di dati che, se da un lato ha consentito la tempestività dell'aggiornamento dando la possibilità di cogliere, pressoché in tempo reale, importanti indicazioni sulle dinamiche del mercato del lavoro, dall'altro in alcuni casi non ha permesso di ricostruire correttamente gli eventi registrati.¹

La successiva e più recente disponibilità di dati aggiornati quotidianamente e riferiti ai singoli eventi che costituiscono ciascun rapporto di lavoro, ha reso possibile la revisione delle elaborazioni e la messa in coerenza, a partire dal mese di gennaio 2024, dei dati utilizzati per *La Bussola* secondo gli stessi criteri impiegati per quelli de *Il Sestante*. La modifica delle procedure utilizzate è stata applicata a tutta la serie storica e il suo impatto sui dati verrà presentato in una nota metodologica più approfondita.

Vale comunque la pena anticipare che la revisione delle procedure ha generato delle differenze nei volumi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni rispetto ai dati pubblicati finora, scostamenti che risultano contenuti a livello complessivo, ma più importanti con riferimento alle singole forme contrattuali, soprattutto per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e in apprendistato. In particolare, l'ammontare delle trasformazioni contrattuali risulta maggiore rispetto a quello individuato con la metodologia utilizzata finora, e questa differenza è imputabile alle qualificazioni dall'apprendistato; ne consegue una variazione dei volumi delle cessazioni, con una riduzione evidente per l'apprendistato e un aumento per le conclusioni di contratti a tempo indeterminato. I saldi annuali complessivi risultano sostanzialmente invariati, a fronte di un maggior scostamento nei singoli bilanci relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato.

Per quanto riguarda le altre dimensioni considerate nell'analisi, le differenze maggiori si riscontrano nei dati per tipologia oraria. La disponibilità del dato riferito a ciascun evento ha determinato una diversa distribuzione delle assunzioni per orario di lavoro, con un rafforzamento del part time contrapposto ad una riduzione delle attivazioni a tempo pieno.

¹ Nello specifico, la disponibilità di dati aggiornati quotidianamente risultava limitata a informazioni aggregate a livello di singolo rapporto di lavoro; questa limitazione non ha sempre permesso una ricostruzione corretta dei diversi eventi che compongono ciascun rapporto di lavoro (assunzione, cessazione e trasformazione contrattuale) e delle loro specifiche caratteristiche (settore Ateco, contratto, orario e localizzazione). Alcune informazioni, infatti, erano disponibili solo con riferimento all'ultima Comunicazione Obbligatoria registrata (è il caso dell'orario di lavoro e della localizzazione della sede di lavoro), mentre il dato sul settore Ateco era univoco per ciascuna azienda. Inoltre, l'esclusione dai dati a disposizione di alcune trasformazioni di apprendistati comunicate alla scadenza del periodo formativo e l'impossibilità di risalire alla qualificazione utilizzando le altre informazioni disponibili, non hanno sempre consentito di individuare correttamente tutti i contratti che sono proseguiti a tempo indeterminato.

Il mercato del lavoro nel mese di dicembre 2025

- Il 2025 si chiude con un bilancio del mercato del lavoro dipendente privato in Veneto positivo per +14.600 posizioni di lavoro in essere; tuttavia esso risulta dimezzato rispetto a quello dell'anno precedente (+29.500 unità) per effetto della riduzione delle attivazioni contrattuali (-1%) e dell'incremento delle cessazioni (+1%). Il singolo mese di dicembre, come ogni anno, segna un bilancio negativo (-13.000), che risulta appena più favorevole di quello dell'analoga mensilità del 2024 (-13.800), per via soprattutto delle dinamiche osservate in specifici ambiti del terziario, in particolare nei servizi turistici e nella logistica. Nel confronto con il medesimo mese dell'anno precedente, a dicembre si rileva un calo delle assunzioni (33.300, -2%) ma anche – e di volume maggiore – nelle cessazioni (46.300, -3%) (**tab. 1 e graff. 1/2**).
- Dal punto di vista contrattuale, nel 2025 il bilancio relativo al tempo indeterminato si mantiene positivo (+24.000) ma inferiore a quello del 2024 (+29.000) a seguito soprattutto della riduzione delle assunzioni (-6%). Nel mese di dicembre il saldo per questa tipologia contrattuale (-1.300) è appena più favorevole di quello dell'anno precedente (-1.500) per via della diminuzione registrata nelle cessazioni (-4%) soprattutto in alcuni ambiti dei servizi. Guardando al tempo determinato, il saldo dell'intero 2025 diventa negativo (-5.700) confermandosi al di sotto di quello registrato nell'anno precedente (+3.100); tale perdita occupazionale è legata ad un aumento delle cessazioni (+3%) concentrato nell'agricoltura². A dicembre il bilancio per questa tipologia contrattuale (-11.200) è appena migliore di quello relativo all'analogo mese del 2024 (-11.700) e – al lordo degli effetti delle ricorrenze stagionali – è condizionato soprattutto dalla riduzione delle cessazioni (-3%), in particolare nell'agricoltura e in alcuni ambiti dei servizi, come quello della logistica. Per quanto riguarda l'apprendistato, il saldo occupazionale del 2025 (-3.700 unità) rimane meno favorevole dei risultati registrati nell'anno precedente (-2.700) per via del calo delle attivazioni (-6%); nell'ultimo mese osservato il bilancio di questa tipologia contrattuale (-550 unità) si mantiene sostanzialmente in linea con i risultati di dicembre 2024 (-690); **tab. 2 e graff. 3/4**.
- La riduzione nel volume delle assunzioni registrate nel complesso del 2025 rispetto al 2024 interessa esclusivamente le donne (-3%), per le quali si rileva un calo delle attivazioni sia ad orario pieno (-1%) sia, soprattutto, a part-time (-6%). Per la componente maschile, invece, sia le assunzioni ad orario parziale sia quelle a full-time risultano sostanzialmente in linea sui livelli del 2024. A dicembre per le donne il volume delle attivazioni rimane complessivamente stabile per effetto del bilanciamento tra il leggero calo delle assunzioni ad orario ridotto (-2%) e il lieve incremento degli avviamenti a full-time (+2%); per gli uomini invece calano sia le assunzioni ad orario pieno (-2%), sia soprattutto quelle ad orario parziale (-9%). Nell'anno concluso l'incidenza del part-time rimane elevata (pari al 33,1% del totale delle assunzioni); rispetto al 2024, resta stabile per gli uomini (intorno al 23%), mentre scende dal 49,9% al 48,6% per le donne (**tab. 3**).
- Con riferimento alle principali caratteristiche socio-anagrafiche (**tab. 4 e graff. 5/6**), il bilancio occupazionale del 2025 risulta diffusamente positivo ma in peggioramento sul 2024 per tutte le componenti. Guardando alle assunzioni, la contrazione osservata rispetto all'anno precedente interessa in particolare le donne (-3%), gli italiani (-2%) e le classi d'età centrali (-5%); si rileva invece una crescita della domanda di lavoro solamente per la componente senior (+6%)³. Relativamente al mese di dicembre, il saldo è negativo per entrambi i generi e le cittadinanze, e risulta in peggioramento solo per gli stranieri; la domanda di lavoro cala per tutte le componenti, ad eccezione di donne e senior.
- Il bilancio occupazionale annuo è positivo in tutte le province – eccetto quella di Rovigo –, ma risulta diffusamente in ridimensionamento rispetto al 2024. La domanda di lavoro è in diminuzione in tutti i territori, eccezione fatta per Treviso (dove è stabile) e Venezia (+3%); le maggiori variazioni negative su base tendenziale si registrano nelle province di Padova e Rovigo (**tab. 5 e graff. 7/8**). In riferimento all'ultimo mese concluso, il bilancio è negativo ma con un arretramento più contenuto di quello dello scorso anno in tutti i territori, ed eccezione di Belluno (dove il saldo, trainato dall'avvio della stagione invernale, è positivo ed in miglioramento) e di Treviso (che mostra un saldo in peggioramento).

² Gli andamenti registrati nel settore agricolo possono risultare condizionati dal tardivo rinnovo – avvenuto solo a dicembre 2025 – della sperimentazione che, per il biennio 2023-2024, aveva introdotto le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato "LOAgri" per le attività stagionali.

³ Sulle dinamiche legate alla crescita della partecipazione della componente più matura degli occupati, si rimanda all'approfondimento curato dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro "“Anziani” al lavoro: prima e dopo la pensione”, in Opus/4, www.venetolavoro.it/opus

- Dal punto di vista settoriale (**tab. 6 e graff. 9/10**), i dati riferiti all'intero 2025 mettono in luce andamenti differenziati tra i tre macro-settori. L'**agricoltura** registra un bilancio annuo negativo (-660 unità) lontano dai risultati positivi dello scorso anno (+4.500); nell'ultimo mese concluso il bilancio occupazionale rimane invece stabile (-5.400). Nel corso del 2025 si osserva una crescita delle cessazioni (+9% sul 2024) di volume superiore a quella rilevata per le assunzioni (+2%). Per quanto riguarda il macro-settore **industriale** comprensivo delle costruzioni, si osserva un bilancio annuo (+3.600) inferiore a quello del 2024 (+5.100); rispetto allo scorso anno, infatti, si registra una diminuzione delle attivazioni (-2%) di volume superiore a quella osservata per le cessazioni (-1%). In riferimento all'ultimo mese concluso, il bilancio occupazionale del macro-settore (-7.400) è leggermente meno favorevole di quello dello scorso anno (-7.100) per via del peggioramento del saldo mensile registrato nel metalmeccanico (-2.200) e nelle costruzioni (-2.600). Anche estendendo l'osservazione all'intero anno, il saldo nelle costruzioni (+3.200) continua a rimanere al di sotto di quello rilevato nel 2024 (+4.400) a causa di un significativo calo nelle assunzioni (-3% nell'anno e -11% nell'ultimo mese). Nel metalmeccanico il saldo del 2025 (+980) è più favorevole di quello dello scorso anno (+380) grazie all'aumento delle assunzioni (+2%). Anche tra le "altre industrie" le attivazioni sono in calo (-3% nell'anno). Per quanto riguarda il *made in Italy*, il saldo annuo è negativo per -1.500 unità e risulta in peggioramento rispetto al 2024 (-520) soprattutto per le performance dell'occhialeria⁴ (-590 rispetto a +900 del 2024), ma anche dell'industria alimentare e del tessile-abbigliamento (-1.200, comparto quest'ultimo al traino del saldo negativo del settore, -1.500). La domanda di lavoro relativa al complesso del 2025 è diffusamente in contrazione nel *made in Italy* (eccetto che nel calzaturiero e nel legno-mobilia), in particolare nell'occhialeria. Nel **terziario** il bilancio occupazionale del 2025 (+11.700 unità) è ancora nettamente inferiore a quello dello scorso anno (+19.800), nonostante il recupero osservato nell'ultimo mese (-170 rispetto a -1.400 di dicembre 2024). L'incremento delle posizioni di lavoro nel commercio al dettaglio registrato nel corso del 2025 (+660) non eguaglia i livelli del 2024 (+3.000), analogamente a quanto accade nelle attività turistiche (+4.100), nell'ingrosso e logistica (+2.200), nelle attività professionali (+730) e nei servizi di pulizia (negativo per -290 unità). Risulta in miglioramento invece il bilancio nei servizi alle imprese. La riduzione registrata nelle assunzioni per il complesso dei servizi si estende alla quasi totalità dei settori, interessando in particolare l'ambito delle pulizie (-11%), l'ingrosso e logistica (-6%), il commercio al dettaglio (-5%) e, nel terziario avanzato, le attività professionali e i servizi informatici. Per contro, sempre all'interno del terziario avanzato, si continua ad osservare un incremento dei reclutamenti nel comparto dell'editoria e cultura, fortemente condizionato dai picchi di contratti di brevissima durata legati alle attività di produzione cinematografica.

L'ago della Bussola

Il 2025 si chiude con un bilancio del lavoro dipendente privato ancora positivo, tuttavia dimezzato rispetto al 2024, a conferma di un netto ridimensionamento della crescita occupazionale. Alla perdita di slancio contribuisce una minore domanda di lavoro – in particolare a tempo determinato – da parte delle imprese, cui si associa un graduale incremento delle cessazioni contrattuali. Anche il saldo registrato nel mese di dicembre non modifica il trend delineatosi nel corso dell'anno.

*Dal punto di vista settoriale, includendo nel bilancio annuale anche i risultati della parte finale dell'anno, nel 2025 le difficoltà che hanno interessato il comparto industriale hanno determinato una significativa perdita occupazionale nel *made in Italy* – in particolare nel tessile-abbigliamento e nell'occhialeria – e un rallentamento nelle costruzioni. Il metalmeccanico, pur mostrando nell'insieme dei dodici mesi segnali di tenuta, registra a dicembre un nuovo e rilevante arretramento la cui evoluzione andrà attentamente seguita nei prossimi mesi. Il bilancio complessivamente osservato nel terziario si conferma positivo, seppur in ridimensionamento, a causa di una diffusa riduzione della domanda di lavoro.*

⁴ Sulle dinamiche del *made in Italy*, in particolare sulle determinanti della flessione occupazionale, si rimanda all'approfondimento curato dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro "Cinesi e mercato del lavoro: le recenti dinamiche delle aziende cinesi nel manifatturiero", in Misure/124, www.venetolavoro.it/misure

- In riferimento alle conclusioni contrattuali registrate a dicembre, in calo rispetto ai livelli dell'analogo mese del 2024 (46.300, -3%), si osserva una riduzione nelle dimissioni (-3%), nelle altre cessazioni in periodo di prova e nei licenziamenti disciplinari (**tab. 7**), contrazione quest'ultima in parte legata alla nuova fattispecie di "dimissioni per fatti concludenti" introdotta dal Collegato Lavoro⁵. Risultano invece sostanzialmente stabili le cessazioni per fine termine (28.200, -1%), mentre segnano un leggero incremento licenziamenti collettivi⁶.
- Il ritardo strutturale delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro in somministrazione consente di osservare i dati per questa tipologia contrattuale aggiornati fino a novembre 2025 (**tab. 8**). Nei primi undici mesi del 2025 i rapporti di lavoro in somministrazione attivati da agenzie localizzate in Veneto sono stati complessivamente 114.000. La domanda di lavoro risulta inferiore a quella registrata nell'analogo periodo del 2024 (-3%), anche se nell'ultimo mese osservato il volume delle attivazioni rimane sui livelli dell'anno precedente. Il bilancio occupazionale tra gennaio e novembre, positivo per +4.500 posizioni di lavoro, resta superiore a quello dell'analogo periodo del 2024 (+4.000); anche nell'ultimo mese osservato si registra un saldo positivo (+260) ma inferiore rispetto a quello dello scorso anno (+470).

⁵ È prevista una specifica procedura che il datore di lavoro è tenuto a seguire per procedere al licenziamento del lavoratore, che si assenta senza giustificato motivo, senza dover pagare il contributo di ingresso alla NASpI.

⁶ Sulle dinamiche e gli esiti occupazionali dei licenziamenti in Veneto si rimanda al recente approfondimento "Licenziamenti e percorsi lavorativi in Veneto", in Misure/125, www.venetolavoro.it/misure

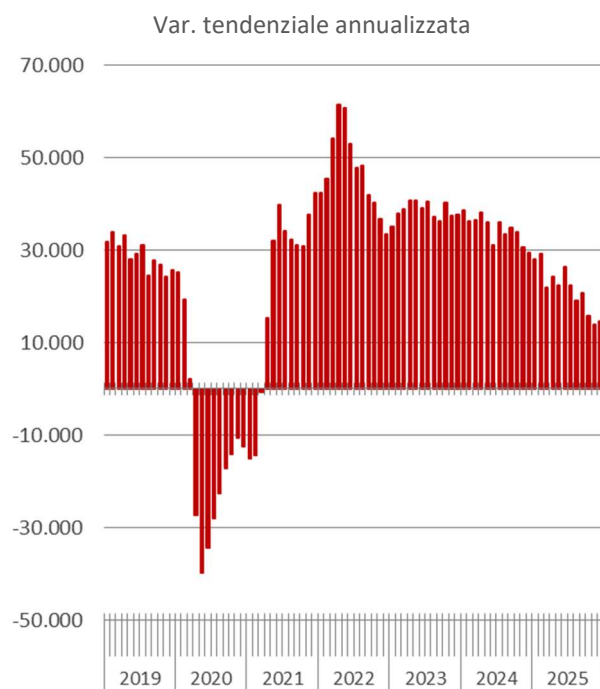
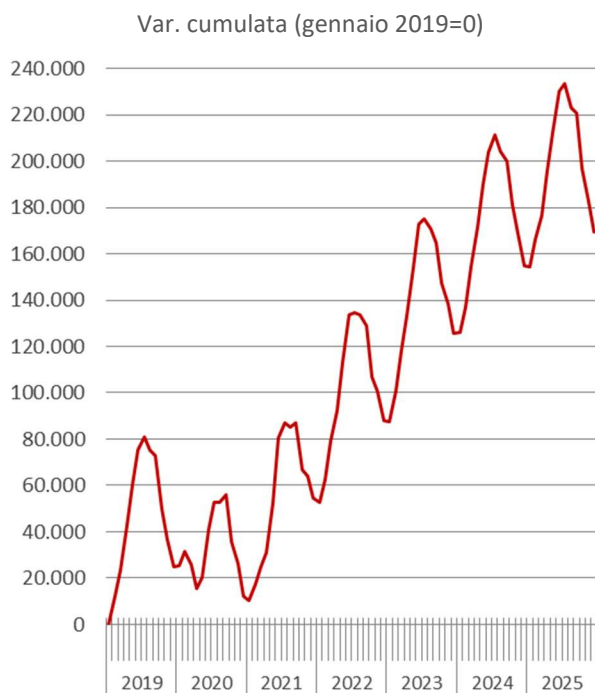
● La dinamica del lavoro dipendente

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Assunzioni (gen-dic)	594.518	451.131	547.588	625.311	629.465	625.876	617.427
Gennaio	60.477	56.727	41.520	56.024	59.125	58.656	58.994
Febbraio	41.820	41.605	30.652	42.816	46.718	46.254	44.692
Marzo	49.955	28.453	34.038	56.257	56.656	58.509	52.029
Aprile	58.797	14.333	33.878	57.275	60.318	58.433	60.776
Maggio	54.608	29.322	53.959	64.108	61.564	61.140	60.963
Giugno	59.224	48.158	65.425	64.209	62.628	58.790	61.710
Luglio	49.166	46.844	53.232	52.999	52.089	54.618	51.398
Agosto	33.488	32.798	35.401	37.261	35.073	34.534	33.181
Settembre	65.410	56.736	66.498	65.339	65.145	65.796	66.287
Ottobre	47.373	41.328	51.931	50.419	51.328	51.090	51.289
Novembre	40.394	31.697	45.283	44.270	44.091	43.916	42.784
Dicembre	33.806	23.130	35.771	34.334	34.730	34.140	33.324
Trasformazioni (gen-dic)	89.881	70.874	63.249	90.245	88.372	85.811	85.760
Gennaio	14.418	9.539	4.708	9.853	10.776	8.942	10.279
Febbraio	5.935	6.021	3.793	5.669	6.299	6.030	6.459
Marzo	6.951	5.063	4.264	6.717	7.112	6.469	7.185
Aprile	7.376	4.413	4.102	7.044	7.312	7.079	7.252
Maggio	6.436	4.280	4.393	6.756	6.768	7.209	6.761
Giugno	6.766	4.184	4.634	8.271	6.641	6.898	6.784
Luglio	7.549	5.110	5.700	8.053	7.615	7.379	7.096
Agosto	5.393	4.600	4.312	5.791	5.433	5.601	5.311
Settembre	7.462	5.729	6.252	7.817	7.370	7.942	7.273
Ottobre	8.428	6.090	7.309	8.898	8.259	8.722	8.233
Novembre	6.907	4.647	5.882	7.353	6.759	7.040	6.696
Dicembre	6.260	11.198	7.900	8.023	8.028	6.500	6.431
Cessazioni (gen-dic)	568.902	463.595	505.318	591.983	591.770	596.412	602.811
Gennaio	59.621	56.299	43.710	58.008	59.277	57.922	59.726
Febbraio	29.691	35.306	23.576	32.693	33.895	35.761	33.068
Marzo	38.435	34.274	26.354	39.947	39.286	40.800	41.490
Aprile	39.719	24.461	27.802	44.014	45.189	41.646	41.693
Maggio	37.316	24.543	32.663	43.364	40.794	42.616	44.278
Giugno	43.996	27.691	37.168	43.658	43.862	45.015	43.921
Luglio	43.634	34.867	46.738	51.801	49.382	46.904	47.821
Agosto	38.892	32.688	37.209	38.586	39.636	41.709	43.651
Settembre	67.728	53.771	64.827	70.005	70.926	70.090	68.871
Ottobre	70.539	61.328	72.124	72.283	69.196	69.848	75.054
Novembre	53.456	41.193	47.836	50.338	52.842	56.118	56.908
Dicembre	45.875	37.174	45.311	47.286	47.485	47.983	46.330
Saldo (gen-dic)	25.616	-12.464	42.272	33.330	37.695	29.464	14.618
Gennaio	856	428	-2.190	-1.984	-152	734	-732
Febbraio	12.129	6.299	7.076	10.123	12.823	10.493	11.624
Marzo	11.520	-5.821	7.684	16.310	17.370	17.709	10.540
Aprile	19.078	-10.128	6.076	13.261	15.129	16.787	19.083
Maggio	17.292	4.779	21.296	20.744	20.770	18.524	16.685
Giugno	15.228	20.467	28.259	20.551	18.766	13.775	17.789
Luglio	5.532	11.977	6.494	1.199	2.707	7.714	3.578
Agosto	-5.404	110	-1.808	-1.325	-4.563	-7.175	-10.470
Settembre	-2.318	2.965	1.671	-4.666	-5.781	-4.294	-2.584
Ottobre	-23.166	-20.000	-20.193	-21.864	-17.868	-18.758	-23.765
Novembre	-13.062	-9.496	-2.553	-6.067	-8.751	-12.202	-14.124
Dicembre	-12.069	-14.044	-9.540	-12.952	-12.755	-13.843	-13.006

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Graff. 1/2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

● Per contratto

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-dicembre	629.465	625.876	617.427	88.372	85.811	85.760	37.695	29.464	14.618
Tempo indeterminato	124.056	117.378	110.157	0	0	0	34.942	29.016	24.009
Apprendistato	45.884	43.178	40.799	12.676	14.983	15.075	960	-2.667	-3.710
Tempo determinato	459.525	465.320	466.471	75.696	70.828	70.685	1.793	3.115	-5.681
Dicembre	34.730	34.140	33.324	8.028	6.500	6.431	-12.755	-13.843	-13.006
Tempo indeterminato	6.473	5.534	5.274	0	0	0	-21	-1.463	-1.291
Apprendistato	2.261	2.065	2.044	827	937	880	-559	-688	-554
Tempo determinato	25.996	26.541	26.006	7.201	5.563	5.551	-12.175	-11.692	-11.161

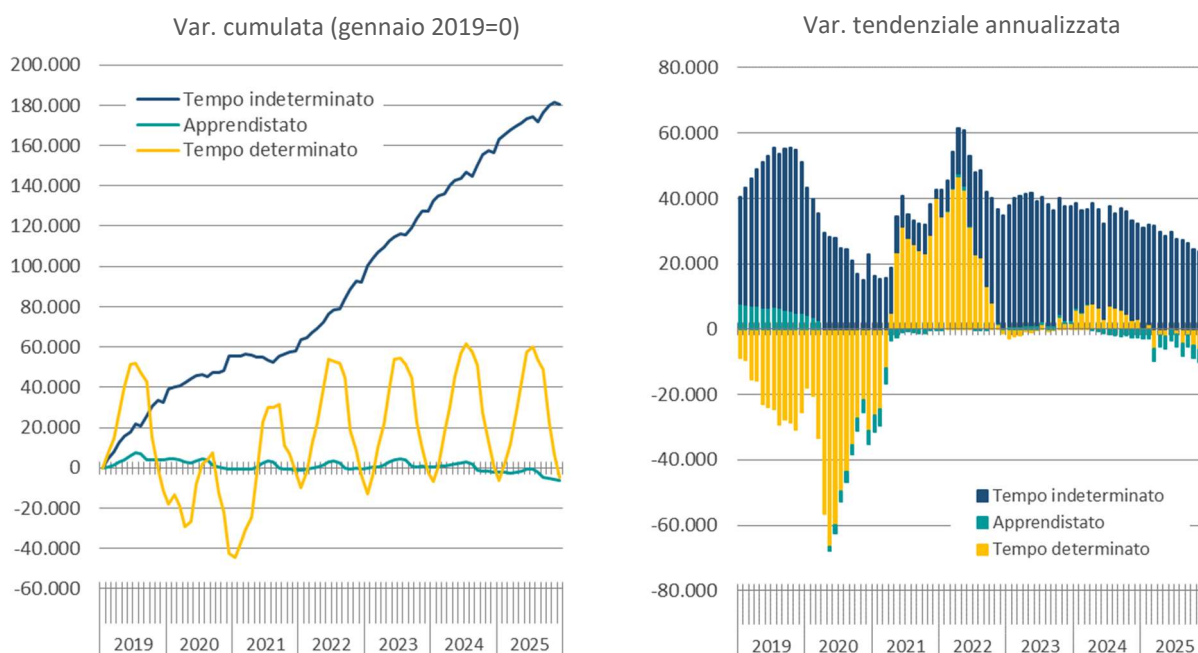
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

**Tab. 3 – Veneto. Assunzioni di rapporti di lavoro dipendente per orario di lavoro. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Donne			Uomini			Totale		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-dicembre	261.119	254.104	245.230	368.346	371.772	372.197	629.465	625.876	617.427
Part time	128.561	126.680	119.263	79.947	85.804	85.290	208.508	212.484	204.553
Full time	131.986	126.928	125.586	286.989	284.454	285.542	418.975	411.382	411.128
N.d.	572	496	381	1.410	1.514	1.365	1.982	2.010	1.746
Inc. % part time	49,2%	49,9%	48,6%	21,7%	23,1%	22,9%	33,1%	33,9%	33,1%
Dicembre	14.688	14.150	14.118	20.042	19.990	19.206	34.730	34.140	33.324
Part time	7.320	6.858	6.711	5.032	5.236	4.786	12.352	12.094	11.497
Full time	7.332	7.265	7.390	14.934	14.683	14.369	22.266	21.948	21.759
N.d.	36	27	17	76	71	51	112	98	68
Inc. % part time	49,8%	48,5%	47,5%	25,1%	26,2%	24,9%	35,6%	35,4%	34,5%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

**Graff. 3/4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

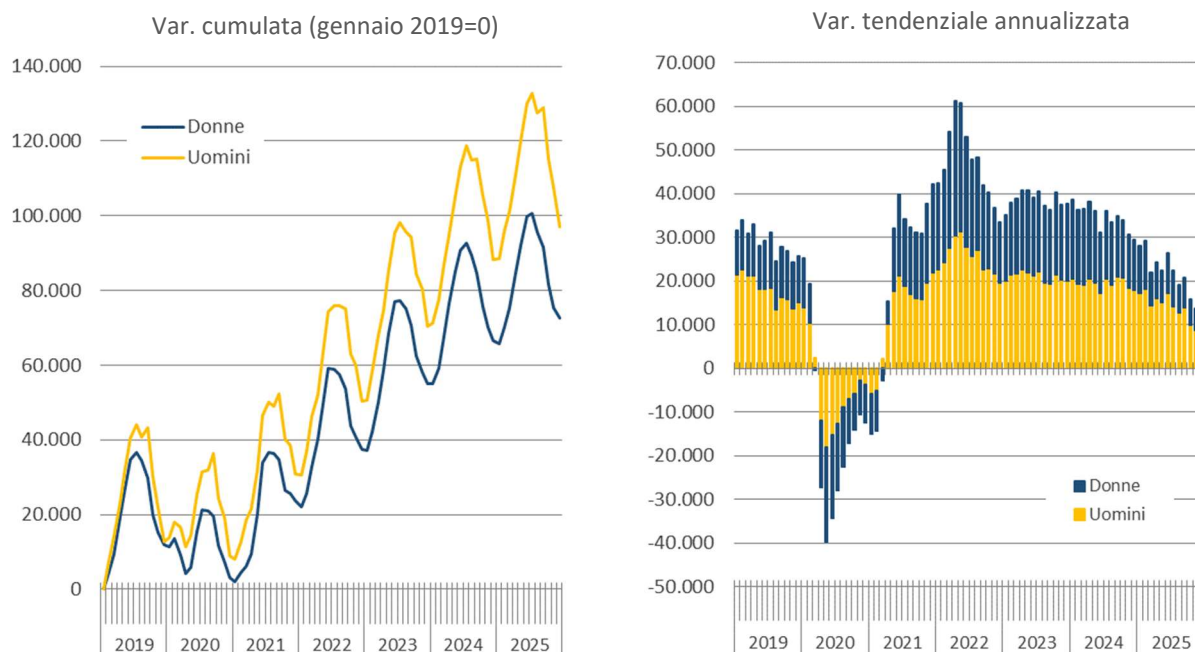
● Per caratteristiche anagrafiche

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-dicembre	629.465	625.876	617.427	37.695	29.464	14.618
Donne	261.119	254.104	245.230	17.550	11.596	5.860
Uomini	368.346	371.772	372.197	20.145	17.868	8.758
Italiani	439.909	419.717	411.630	17.884	9.612	3.642
Stranieri	189.556	206.159	205.797	19.811	19.852	10.976
Giovani	245.722	247.516	247.886	-	-	-
Adulti	309.359	301.266	287.688	-	-	-
Senior	74.384	77.094	81.853	-	-	-
Dicembre	34.730	34.140	33.324	-12.755	-13.843	-13.006
Donne	14.688	14.150	14.118	-2.933	-3.435	-2.707
Uomini	20.042	19.990	19.206	-9.822	-10.408	-10.299
Italiani	24.468	23.348	23.005	-7.632	-7.857	-6.700
Stranieri	10.262	10.792	10.319	-5.123	-5.986	-6.306
Giovani	14.258	14.196	13.996	-	-	-
Adulti	16.458	15.931	15.165	-	-	-
Senior	4.014	4.013	4.163	-	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Graff. 5/6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per genere.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

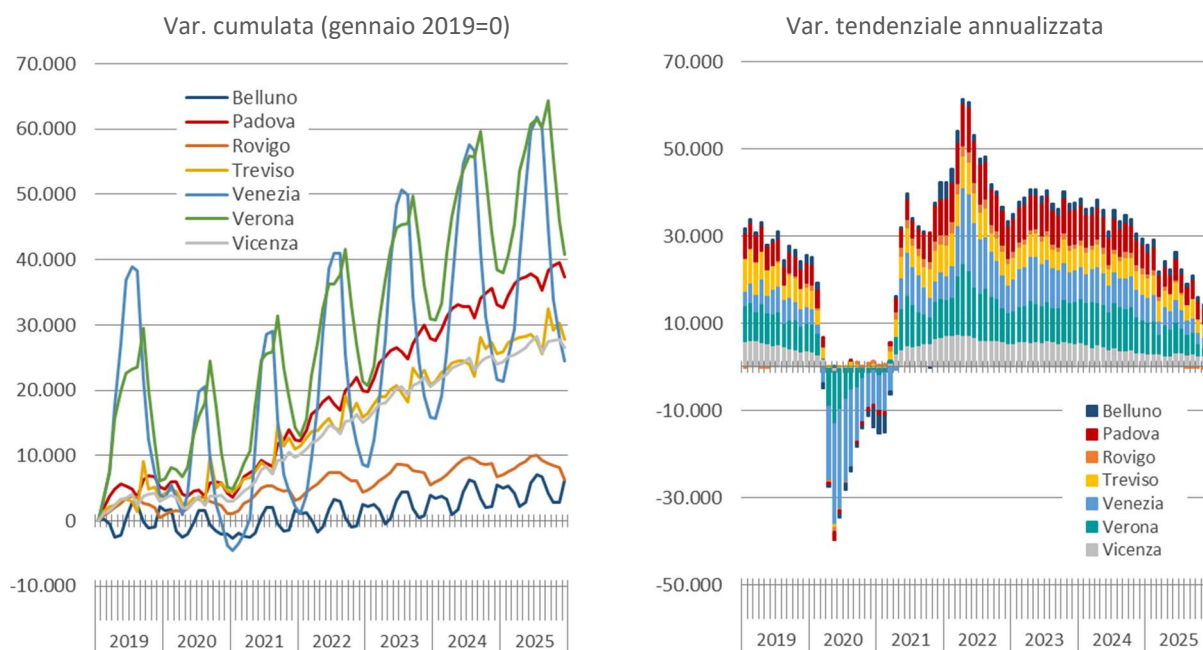
● Per provincia

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia**

	Assunzioni			Saldo		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gennaio-dicembre	629.465	625.876	617.427	37.695	29.464	14.618
Belluno	26.526	27.437	26.630	1.432	1.500	902
Padova	90.807	90.936	87.677	7.943	5.243	4.139
Rovigo	30.064	30.633	29.081	1.041	1.374	-484
Treviso	84.572	83.527	83.367	4.991	4.671	2.344
Venezia	162.349	158.241	162.704	7.235	5.776	2.759
Verona	158.470	161.207	156.049	9.587	7.540	2.338
Vicenza	76.677	73.895	71.919	5.466	3.360	2.620
Dicembre	34.730	34.140	33.324	-12.755	-13.843	-13.006
Belluno	4.883	4.932	5.024	3.160	3.282	3.503
Padova	5.097	4.782	4.777	-1.993	-2.489	-2.223
Rovigo	1.344	1.273	1.259	-1.914	-1.902	-1.831
Treviso	4.391	4.263	3.741	-2.257	-1.719	-2.443
Venezia	6.903	7.063	7.212	-3.218	-3.973	-3.581
Verona	7.791	7.742	7.235	-5.178	-5.715	-5.147
Vicenza	4.321	4.085	4.076	-1.355	-1.327	-1.284

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

**Graff. 7/8 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per provincia.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

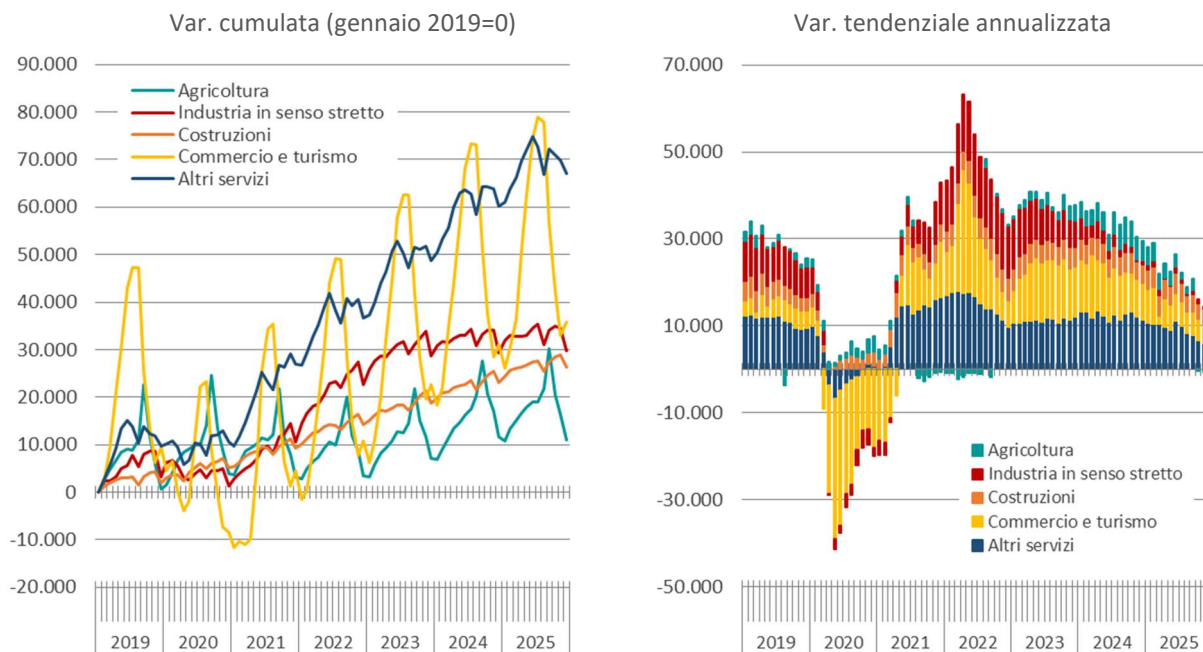
● Per settore

**Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-novembre 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore**

	2023		2024		2025	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Totale	629.465	37.695	625.876	29.464	617.427	14.618
Agricoltura	70.970	3.580	80.057	4.508	81.347	-662
Industria	158.543	10.367	148.253	5.124	145.068	3.593
Made in Italy	48.419	1.941	43.410	-516	41.328	-1.471
– Ind. alimentari	19.433	1.050	18.478	1.166	17.904	975
– Ind. tessile-abb.	10.306	560	8.584	-1.154	8.167	-1.226
– Ind. conciaria	2.320	-240	2.095	-312	2.018	-261
– Ind. calzature	3.466	-225	2.637	-720	2.718	-286
– Legno/mobilio	6.250	-242	5.669	-260	5.922	32
– Occhialeria	2.354	526	2.744	900	1.308	-591
Metalmeccanico	49.778	3.804	42.869	380	43.680	979
– Prod.metallo	23.222	809	20.423	-252	20.807	-113
– Apparecchi meccanici	18.497	3.127	15.373	623	15.313	831
– Macchine elettriche	5.342	-50	4.726	-65	5.261	427
– Mezzi di trasporto	2.717	-82	2.347	74	2.299	-166
Altre industrie	12.318	-137	11.796	311	11.470	417
– Ind. chimica-plastica	5.997	-287	6.104	402	5.750	401
– Ind. farmaceutica	984	182	924	88	888	72
Utilities	3.611	399	3.741	584	3.426	453
Costruzioni	44.417	4.360	46.437	4.365	45.164	3.215
Servizi	399.952	23.748	397.566	19.832	391.012	11.687
Comm.-tempo libero	207.857	11.701	207.689	8.416	205.314	4.789
– Commercio dett.	42.631	3.470	43.104	3.010	40.887	662
– Servizi turistici	165.226	8.231	164.585	5.406	164.427	4.127
Ingrosso e logistica	63.747	4.617	63.744	4.201	59.795	2.214
– Comm. ingrosso	24.298	3.420	23.366	2.361	22.341	1.399
– Trasporti e magazz.	39.449	1.197	40.378	1.840	37.454	815
Servizi finanziari	3.106	-172	3.041	-97	3.020	-152
Terziario avanzato	33.550	2.860	29.066	2.564	33.133	1.354
– Editoria e cultura	12.872	-3	9.549	41	15.029	102
– Servizi informatici	6.740	1.027	6.224	825	5.727	552
– Attività professionali	13.117	1.860	12.623	1.651	11.752	726
Servizi alla persona	47.264	2.908	47.579	2.720	46.453	2.297
– Istruzione	7.737	399	8.272	230	7.951	532
– Sanità/servizi sociali	20.307	1.153	19.653	980	19.231	1.092
Altri servizi	44.428	1.834	46.447	2.028	43.297	1.185
– Supporto alle imprese	11.764	400	11.161	179	10.872	681
– Servizi di pulizia	23.206	774	25.981	1.475	23.155	-294

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

**Graff. 9/10 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per settore.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Un focus sulle dinamiche occupazionali nell'industria

Nel corso del 2025 si sono nel complesso confermate, e in alcuni casi acute, le dinamiche di rallentamento o riduzione occupazionale che hanno caratterizzato alcuni ambiti del manifatturiero locale. Tale quadro è riconducibile, da un lato, alla fisiologica normalizzazione dei ritmi di crescita particolarmente sostenuti registrati nella fase post-pandemica e, dall'altro, alla più recente flessione dell'attività produttiva osservata in specifici comparti. Sullo sfondo permane un quadro economico – con alcuni nuovi segnali di peggioramento nella parte finale dell'anno⁷ – caratterizzato da elevata incertezza, nel quale continuano a pesare gli effetti delle tensioni geopolitiche e commerciali.

Con riferimento al comparto industriale (al netto delle costruzioni), le prime evidenze sulle dinamiche del lavoro dipendente indicano per il 2025 un bilancio complessivamente ancora positivo, seppur sensibilmente ridimensionato rispetto a quello, già contenuto, registrato nel 2024. Il risultato osservato sull'intero arco dei dodici mesi si colloca nettamente al di sotto dei livelli registrati negli anni precedenti, con la sola eccezione dell'anno pandemico. Nonostante il marcato arretramento rilevato nel mese di dicembre, il bilancio del 2025 si mantiene nel complesso positivo nel comparto metalmeccanico, sostenuto da una domanda che ha mostrato, in alcuni momenti dell'anno, segnali di lieve ripresa accompagnati da una contestuale riduzione delle cessazioni. Nel *made in Italy* il saldo si conferma negativo, in linea con quanto osservato nel corso del 2024, in ragione delle rilevanti flessioni occupazionali registrate in alcuni comparti (**tab. 1**).

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale.
Saldi occupazionali gennaio 2019 - dicembre 2025

	Industria (senza costruzioni)	Metal- meccanico	Auto- motive	Made in Italy	Tessile-abb.	Concia, calzature	Legno- mobilio	Occhialeria
Totale anno								
2019	6.929	3.902	55	1.786	-461	104	268	949
2020	-1.967	-482	-57	-1.965	-901	-636	-223	-523
2021	9.289	6.363	101	1.012	-400	55	367	66
2022	12.091	6.916	218	3.464	647	981	287	414
2023	6.007	3.804	25	1.876	560	-465	-242	526
2024	759	380	-112	-577	-1.154	-1.032	-260	900
2025	378	979	-82	-1.554	-1.226	-547	32	-591

* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

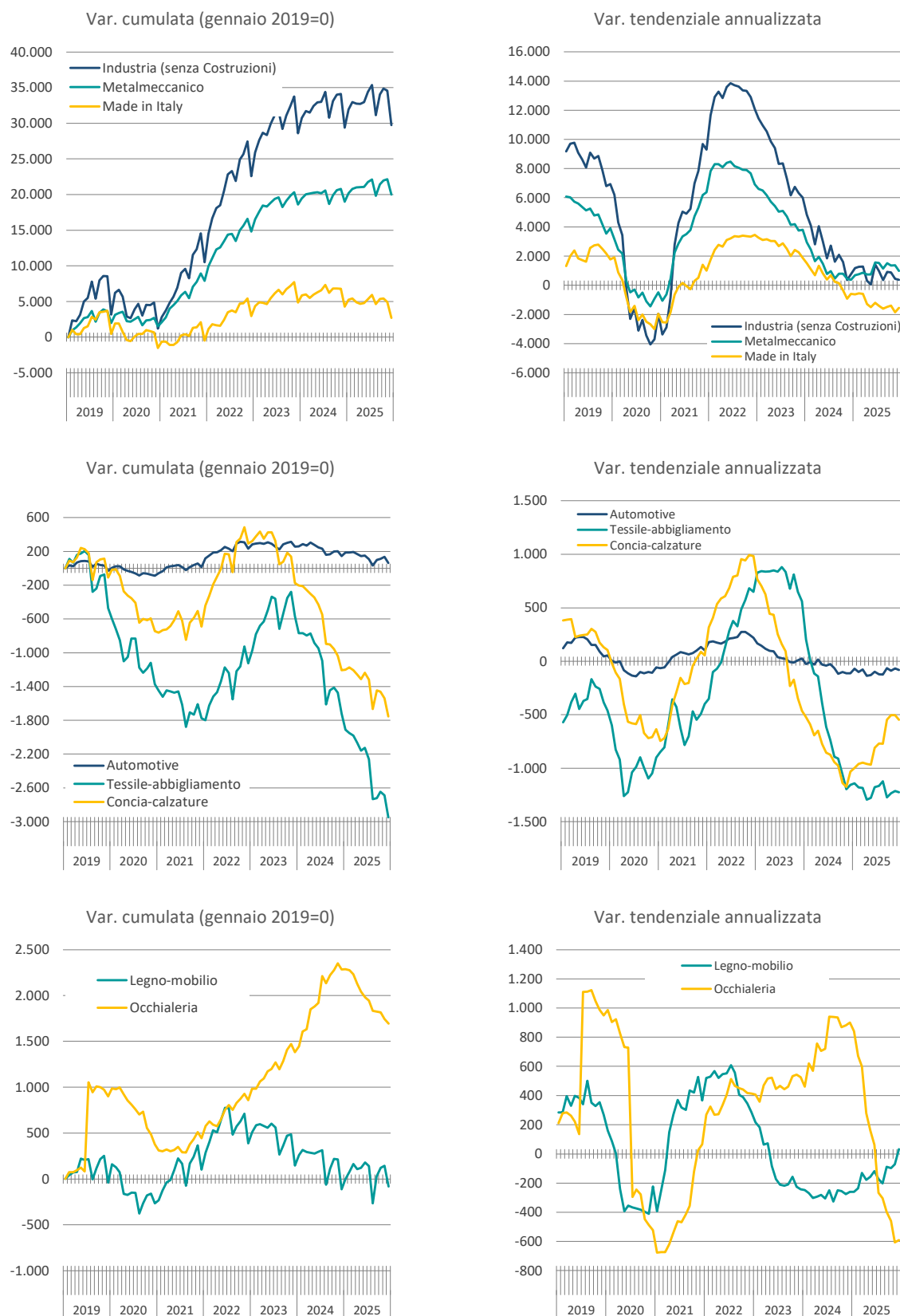
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Il consueto focus sulle aziende dell'*automotive*⁸ all'interno del comparto metalmeccanico evidenzia, nel complesso del 2025, una lieve flessione per la filiera, nonostante i risultati positivi registrati nella parte finale dell'anno. Con riferimento al *made in Italy*, si conferma una rilevante contrazione occupazionale nel tessile-abbigliamento (dove a dicembre si registra un ulteriore arretramento), mentre nella concia-calzature il bilancio, pur rimanendo negativo, risulta più favorevole rispetto all'anno precedente. Nel comparto dell'occhialeria è confermata la fase di flessione, determinata sia del rallentamento dell'attività produttiva sia dall'avvio di alcuni processi di ristrutturazione organizzativa (**fig. 1**).

⁷ Nel corso del 2025 l'economia italiana ha risentito degli effetti di un contesto internazionale in continua evoluzione e per molti aspetti sfavorevole, caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche, dall'inasprimento delle politiche monetarie e dal rafforzamento dell'euro, fattori che hanno inciso negativamente sul commercio mondiale e sulle esportazioni europee. L'elevata incertezza continua a gravare sulla fiducia e sulla dinamica della domanda. A dicembre, secondo le rilevazioni dell'Istat, l'indice di fiducia delle imprese – nel complesso ancora in crescita – torna ad essere negativo nell'industria, anche nel comparto manifatturiero. Qui si registrano segnali negativi in relazione a tutte le componenti: peggiorano i giudizi sugli ordini e le attese di produzione. L'indice HCOB PMI sul settore manifatturiero italiano a dicembre torna a mostrare segnali di contrazione: risultano in diminuzione sia i livelli produttivi che i nuovi ordini, anche quelli dell'estero. Risulterebbe confermata anche la contrazione dei livelli occupazionali, con le aziende che continuano a ridurre gli organici sia attraverso licenziamenti che optando per la non sostituzione del personale dimissionario.

⁸ Il comparto è definito, considerando un perimetro ristretto, in base alla selezione dei seguenti codici Ateco: 27.40.01 Fabbr. apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto; 29.1 Fabbr. autoveicoli; 29.2 Fabbr. carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; 29.3 Fabbr. parti ed accessori per autoveicoli e motori; 29.31 Fabbr. apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e motori; 29.32.01 Fabbr. sedili per autoveicoli; 29.32.09 Fabbr. altre parti ed accessori per autoveicoli e motori n.c.a.

Fig. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel comparto industriale.
Variazioni mensili gennaio 2019 - dicembre 2025

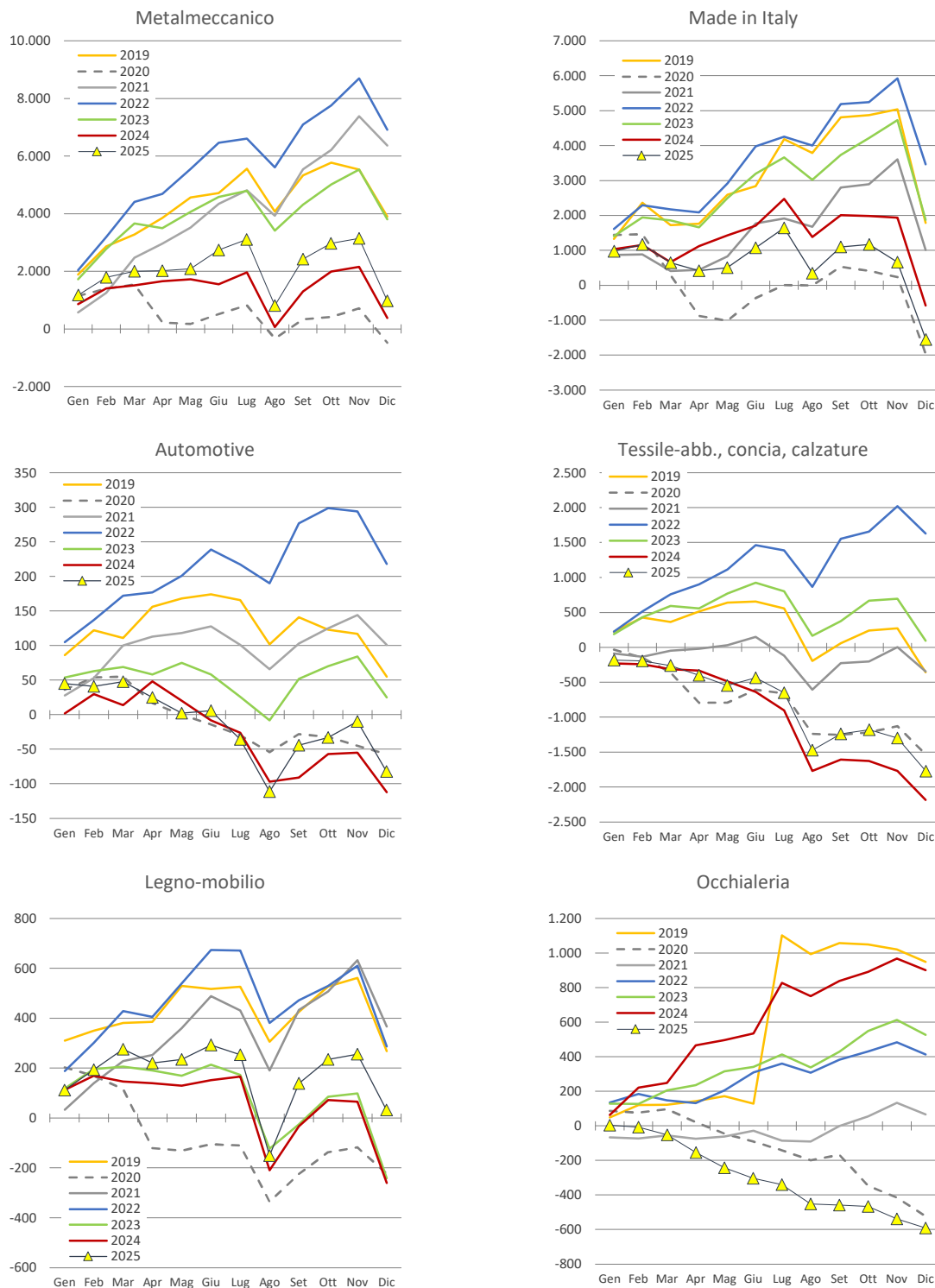


* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

La rappresentazione delle variazioni mensili cumulate consente di mettere a confronto la dinamica progressiva dei bilanci occupazionali nel corso dell'anno con quella registrata negli anni precedenti, evidenziando le differenze di andamento tra i comparti del settore industriale considerati (fig. 2).

Fig. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* nel metalmeccanico e nel made in Italy.
Variazioni mensili cumulate per anno



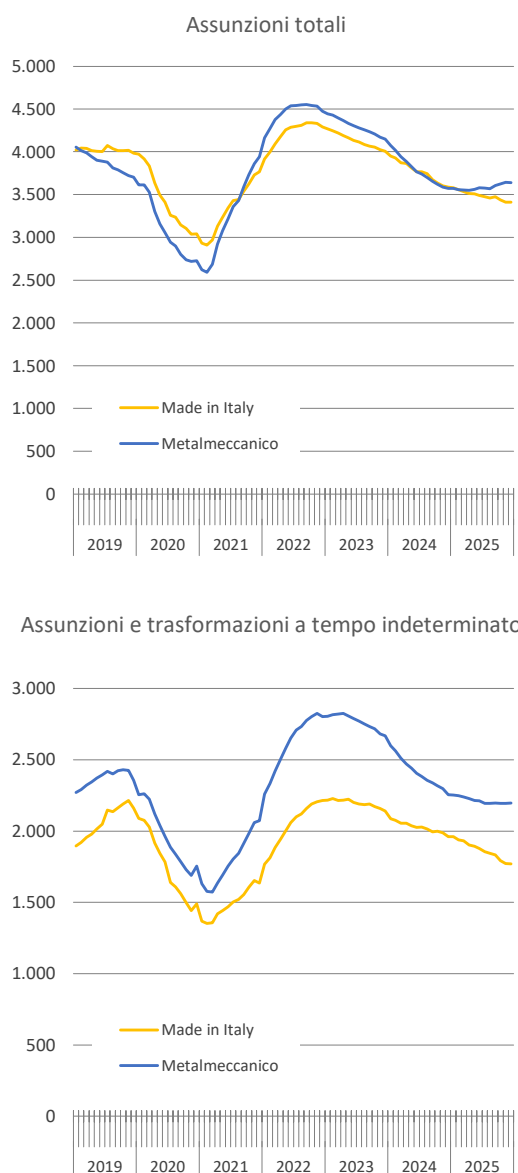
*Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Nel complesso dei 12 mesi del 2025, la domanda di lavoro nel comparto industriale si è mantenuta al di sotto dei livelli del medesimo periodo dell'anno precedente. Nel *made in Italy* la diminuzione delle nuove attivazioni contrattuali⁹ è risultata più marcata; nel metalmeccanico i livelli si sono, invece, mantenuti poco al di sopra di quelli del 2024.

Il volume medio mensile delle assunzioni (**graff. 1/2**) mostra un progressivo ridimensionamento nei comparti del *made in Italy*. Nel settore metalmeccanico, la tendenza alla contrazione si è arrestata dall'inizio dell'anno, delineando una leggera ripresa. La dinamica di riduzione ha interessato anche l'insieme degli accessi al tempo indeterminato (assunzioni e trasformazioni), scesi al di sotto delle 1.800 unità *nel made in Italy* e stabilizzatisi intorno alle 2.200 nel metalmeccanico.

Graff. 1/2 – Veneto. Assunzioni totali* ed accessi al tempo indeterminato nel metalmeccanico e nel made in Italy.
Media mobile mensile (media degli ultimi 12 mesi)



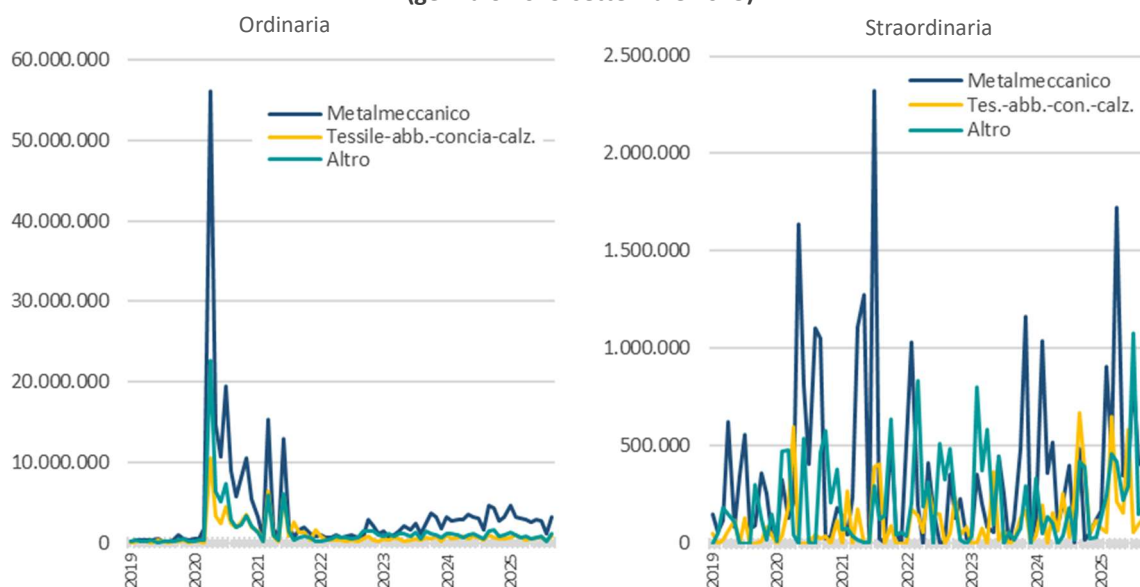
*Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

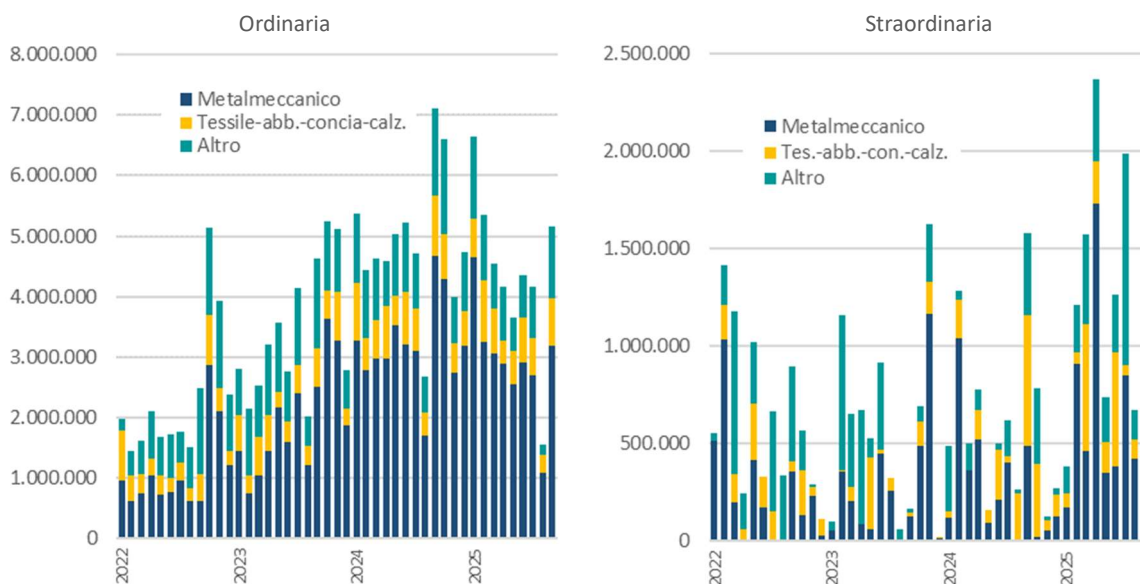
⁹ Sono escluse da quest'analisi preliminare le missioni attivate in relazione al lavoro in somministrazione.

La flessione del saldo occupazionale nel comparto industriale, accompagnata da un ridimensionamento dei ritmi di crescita, ha interessato solo in parte la componente a tempo indeterminato. L'elevato ricorso alla Cassa Integrazione, come suggeriscono i dati riferiti alle ore autorizzate (**graff. 3/4-5/6**), potrebbe aver attenuato gli effetti sul mercato del lavoro delle difficoltà che, più in generale, stanno interessando il settore.¹⁰ I dati sulle ore di Cassa Integrazione autorizzate nel terzo trimestre del 2025 diffusi ad ottobre evidenziano sia un incremento delle domande di Cigo, sia un settoriale rafforzamento di quelle di Cigs.

Graff. 3/4 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2019-settembre 2025)



Graff. 5/6 – Veneto. Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria*
(gennaio 2022-settembre 2025)



*Classificazione settoriale secondo il codice statistico contributivo Inps.

Fonte: ns. elab. su dati Inps

¹⁰ Secondo le informazioni disponibili per il complessivo contesto nazionale, la quota di ore di Cassa integrazione utilizzate fino a luglio 2025 rispetto alle ore complessivamente autorizzate nel periodo gennaio-dicembre 2024 (tiraggio) si attesta al 28,23%. Nel caso della Cassa integrazione ordinaria il tiraggio è del 24,42%, si attesta al 35,60% per la Cassa integrazione straordinaria, al 47,09% per quella in deroga e al 26,97% per i Fondi di solidarietà.

Nell'insieme dei dodici mesi del 2025, il flusso complessivo delle cessazioni nel comparto industriale si è mantenuto su livelli sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente. Nel metalmeccanico il totale delle conclusioni contrattuali ha di poco superato i livelli registrati nel 2024; nel *made in Italy*, invece, a conferma di una progressiva riduzione della mobilità nel mercato del lavoro, si osserva una nuova diminuzione delle cessazioni. In modo diffuso nei diversi comparti occupazionali si registra un calo significativo delle dimissioni e dei recessi del lavoratore (**tab. 2**). Nel confronto tendenziale emerge, contestualmente, un incremento dei licenziamenti per motivi economici (individuali e collettivi), tornati a rafforzarsi in alcuni comparti del *made in Italy* e nel metalmeccanico.

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (gennaio 2019 - dicembre 2025)

	Totale anno						
	Metalmeccanico	Automotive	Made in Italy	Tessile-abb.	Concia-calzat.	Legno-mobilio	Occhialeria
Totale cessazioni							
2019	40.540	1.190	46.017	10.487	5.627	5.986	1.812
2020	33.186	979	38.442	7.846	4.373	5.108	1.539
2021	40.966	1.313	44.192	9.536	5.396	6.104	1.875
2022	46.812	1.467	47.996	9.911	6.429	7.086	2.021
2023	45.974	1.556	46.197	9.746	6.251	6.492	1.828
2024	42.489	1.360	43.611	9.738	5.764	5.929	1.844
2025	42.701	1.344	42.504	9.393	5.283	5.890	1.899
- dimissioni/recessi del lavoratore							
2019	19.881	610	16.788	4.383	2.868	3.054	788
2020	15.678	464	13.400	3.533	2.197	2.587	567
2021	23.573	818	18.963	4.840	3.169	3.642	828
2022	27.027	929	22.288	5.317	3.929	4.095	1.165
2023	26.289	880	21.198	5.088	3.594	3.750	1.103
2024	23.123	744	19.562	5.109	3.293	3.281	1.009
2025	22.298	714	18.673	5.100	2.978	3.276	871
- licenziamenti economici (ind. e collettivi)							
2019	3.159	147	5.263	2.522	743	641	334
2020	1.747	76	2.662	1.160	421	378	165
2021	1.462	52	3.199	1.752	456	266	95
2022	2.256	79	3.620	1.639	476	494	253
2023	2.384	68	3.432	1.468	562	516	83
2024	2.791	127	3.798	1.697	727	469	134
2025	3.312	141	4.271	1.651	728	489	415

* Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e apprendistato.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

● **Per motivo di cessazione**

Tab. 7 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione. Confronto 2023-2025.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	2023	2024	2025
Gennaio-dicembre	591.770	596.412	602.811
Lic. disciplinari	11.637	11.102	8.962
Lic. economici individuali	20.713	23.153	24.363
Lic. collettivi	1.747	1.463	2.728
Altre cess. con diritto alla Naspi	29.581	28.742	23.842
Dimissioni/Recessi del lavoratore	203.706	195.931	191.105
Fine termine	313.846	325.097	342.125
Altro	10.540	10.924	9.686
Dicembre	47.485	47.983	46.330
Lic. disciplinari	888	722	626
Lic. economici individuali	1.840	1.834	1.837
Lic. collettivi	78	140	202
Altre cess. con diritto alla Naspi	2.423	1.935	1.370
Dimissioni/Recessi del lavoratore	15.091	13.995	13.517
Fine termine	26.388	28.522	28.193
Altro	777	835	585

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

● **Il lavoro somministrato**

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2023-2025.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2023		2024		2025	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
Totale (gen-nov)	121.184	3.158	117.893	4.014	114.012	4.523
Gennaio	13.105	711	10.639	588	10.907	551
Febbraio	9.926	830	9.162	609	9.063	1.401
Marzo	10.865	985	9.163	-565	9.892	162
Aprile	10.440	-1.404	11.808	2.163	10.205	811
Maggio	11.686	1.907	11.359	1.512	10.699	928
Giugno	11.321	1.204	11.574	231	11.162	1.252
Luglio	11.287	-465	11.084	269	10.324	426
Agosto	7.549	-2.723	7.614	-2.759	6.600	-3.696
Settembre	12.614	874	13.370	1.310	13.070	2.128
Ottobre	12.348	165	11.686	189	11.607	298
Novembre	10.043	1.074	10.434	467	10.483	262
Dicembre	6.498	-4.867	6.842	-4.404	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento all'8 gennaio 2026

Nota metodologica

La Bussola è il bollettino di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro in Veneto basata sui dati desunti dalle comunicazioni obbligatorie relative all'instaurazione, alle trasformazioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende localizzate in regione.

Le elaborazioni sono riferite ai rapporti di lavoro rispetto ai quali – nell'ottica di privilegiare la tempestività dell'analisi e della diffusione – l'informazione disponibile il mese successivo ai singoli eventi è sufficientemente completa e significativa. Occorre comunque tener presente che, poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, i dati mensili vengono presentati quando sono ancora in una fase di assestamento.

Il campo di osservazione è limitato al settore dipendente privato e, per quanto riguarda l'analisi delle principali dinamiche occupazionali, ai tre principali contratti di lavoro: tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato. Nel caso del lavoro somministrato, in questo report considerato separatamente, è presente un ritardo temporale di un mese nell'aggiornamento delle informazioni conseguente alla dilazione prevista per l'invio delle relative comunicazioni obbligatorie.

Le informazioni sinteticamente presentate hanno lo scopo di visualizzare prontamente gli andamenti del mercato del lavoro e di individuare precocemente i trend in corso grazie al focus sull'ultimo mese concluso. Gli andamenti sono presentati sia in un'ottica congiunturale sia in chiave tendenziale, sia con riferimento all'ultimo mese che al complessivo periodo osservabile per l'anno in corso.

Per l'analisi dettagliata riferita all'intero mercato del lavoro regionale, effettuata su dati amministrativi stabilizzati e comprensiva del settore pubblico, si rimanda al report periodico di analisi trimestrale *Il Sestante* <https://www.venetolavoro.it/sestante> e ai dati disponibili in modalità navigabile sul sito di Veneto Lavoro <https://www.venetolavoro.it/silv>

Glossario essenziale

Assunzione/attivazione: inizio di un nuovo rapporto di lavoro, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo; la comunicazione obbligatoria non è dovuta nel caso di rapporti di lavoro a termine che si concludono alla data di fine prevista.

Comunicazioni Obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Flusso: indica i movimenti (in questo caso occupazionali, ovvero assunzioni, cessazioni, trasformazioni di rapporti di lavoro) osservati in un determinato arco di tempo. Considerando che un lavoratore può essere stato interessato da più movimenti occupazionali della stessa tipologia nel periodo di tempo osservato, il conteggio dei flussi non coincide necessariamente con il numero di lavoratori movimentati (teste).

Posizioni di lavoro: rapporti di lavoro. Poiché un individuo può essere interessato, nel medesimo periodo, da più rapporti di lavoro, il numero delle posizioni di lavoro non coincide con il numero di occupati (teste).

Saldo (delle posizioni di lavoro): variazione delle posizioni di lavoro intervenuta in un determinato periodo. Il saldo complessivo è dato dalla differenza tra il numero delle assunzioni e quello delle cessazioni registrate nel periodo. Per calcolare il saldo per tipologia contrattuale è necessario tenere conto anche delle trasformazioni/conferme a tempo indeterminato (rispettivamente dei contratti a tempo determinato e di apprendistato).

Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Silv): raccolta e sistematizzazione delle informazioni contenute nelle Comunicazioni Obbligatorie effettuate dalle aziende localizzate in regione ai Centri per l'impiego (Cpi) in riferimento ai rapporti di lavoro e di quelle relative ai soggetti che dichiarano esplicitamente la loro condizione di disoccupazione e l'orientamento alla ricerca attiva di un lavoro (rilascio di una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, Did).

Trasformazione: modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da part time a full time e viceversa).

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al periodo immediatamente precedente.

Variazioni cumulate (delle posizioni di lavoro): somma delle variazioni assolute (saldi) intercorse nell'arco di un periodo a partire da un determinato momento.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.